



# Il giovane Salvator Rosa.

Gli inizi di un grande Maestro del '600

## COMUNICATO STAMPA

con-fine arte e cultura presenta la mostra

### Il Giovane Salvator Rosa.

Gli inizi di un grande Maestro del '600 europeo.

che si terrà al Museo Correale di Sorrento dal **7 Novembre 2015 al 31 gennaio 2016**.

A **quattrocento anni dalla nascita di Salvator Rosa** (Napoli 1615 - Roma 1673), pittore e poeta celeberrimo già in vita, si propone al grande pubblico, come mai sinora, di ricordarne in particolar modo gli inizi, svoltisi negli anni Trenta del Seicento tra l'originaria Napoli e Roma. La specializzazione in quadri di paesaggio e marine ben si accorda con il festeggiamento del giovane Rosa, che grazie a tale genere artistico affermò il suo nome, nonché con la città ospite della mostra, Sorrento, ancora tappa del moderno Grand Tour per la bellezza della sua costa.

L'evento, curato da **Viviana Farina**, esperta di pittura e disegno napoletano di Sei e Settecento e già autrice del volume *Il giovane Salvator Rosa. 1635-1640 circa* (2010), si avvale della consulenza scientifica di **Stefan Albl** (Biblioteca Hertziana, Roma), **Catherine Loisel** (Musée du Louvre, Parigi), e **Nicholas Turner** (già British Museum, Londra e Getty Museum, Los Angeles).

Per la prima volta in Italia, **la mostra sarà finanziata attraverso una campagna di Crowdfunding**, ovvero coinvolgendo tutti gli appassionati d'arte che con le loro donazioni online e con la loro partecipazione renderanno possibile questo evento.

In questo lavoro il team di con-fine sarà sostenuto dalla piattaforma [www.innamoratiidellacultura.it](http://www.innamoratiidellacultura.it)

**Grande attenzione ai social media** che contraddistingue sempre le iniziative di con-fine: verranno lanciati in rete gli hashtag **#iostoconRosa** per la campagna di crowdfunding e **#Sorrento4Rosa** per tutto il periodo della mostra in modo da creare uno streaming dei post e dei vari scatti dei visitatori attraverso il social network: la pagina facebook **"Mostre d'arte a Sorrento"**; le bacheche di Pinterest; twitter e il mini-sito dell'evento che fungerà da 'centro nevralgico' di tutta la comunicazione. Una vera e propria narrazione crossmediale che racconterà giorno per giorno attraverso immagini, video e contributi, tutta questa 'avventura'.

**Location:** Museo Correale, Via Correale, 50 – Sorrento

**Durata:** dal 7 novembre 2015 al 31 gennaio 2016

**Catalogo:** con-fine edizioni

**Sito ufficiale:** [www.con-fine.com/salvatorrosa](http://www.con-fine.com/salvatorrosa)

**Pagina FB:** [www.facebook.com/mostrediarteesorrento](https://www.facebook.com/mostrediarteesorrento)



# Il giovane Salvator Rosa.

Gli inizi di un grande Maestro del '600

## La mostra

La *Marina con pescatori* del Museo Correale di Sorrento, quadro che attende una meritata maggiore valorizzazione, forse l'opera più precoce del grande maestro sinora conosciuta, può offrire finalmente l'occasione di raccontare la prima giovinezza del pittore.

Lo spazio museale, dedicato all'esposizione permanente dell'importante raccolta Correale, si pone quale ideale cornice di **una piccola e preziosa selezione di circa venti olii su tela, provenienti da collezioni private e da cinque collezioni museali italiane (Museo di Capodimonte, Museo di San Martino, Museo Correale, Museo Filangieri, Galleria Corsini)**, alcuni mai esposti al pubblico.

**Una innovativa sezione di disegni** documenterà parallelamente lo stile grafico di Rosa, uno dei grandi disegnatori del Barocco italiano, illustrandone l'eredità e lo scambio dialettico con quei maestri coevi fondamentali per comprenderne il linguaggio: Ribera, Falcone, i due fratelli Fracanzano, Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro.

Un apparato didattico multimediale riproducendo anche opere necessarie al confronto e riproduzioni di disegni rapportabili alle opere esposte guideranno, con chiara quanto esaustiva completezza scientifica, il pubblico alla scoperta di uno dei più celebri artisti del Seicento europeo.

## L'artista

Di quella sua "nuova vaghissima maniera di far paesi e marine, non più certo vedutasi fino allora per l'Italia" parlava, ammirato, negli anni Settanta del Seicento, il fiorentino Filippo Baldinucci, autore di una celebre biografia dell'artista napoletano.

Grande innovatore della pittura di veduta, ed eccellente pittore di battaglie, nel solco della tradizione del maestro Aniello Falcone, Rosa sperimentò anche i soggetti cari al caposcuola napoletano Jusepe de Ribera, come i Filosofi, le singole figure di Apostoli, il martirio di san Bartolomeo o dei mitologici Prometeo e Tizio, nonché la pittura a soggetto Bambocciante (scene di banditi, esterni di osterie), per poi preferire la pittura allegorico-filosofica e di storia, quella che egli riteneva più idonea a rappresentare il suo genio. I posteri lo ricordano anche per le celebri 'stregonerie', per la produzione di satire poetiche e di un nutrito corpus di disegni. Il mito di Salvator Rosa, alimentato dal fraintendimento delle sue idee politiche, fu grande nell'Europa del Sei e Settecento ed egli ottenne anche il riconoscimento di precursore del concetto del sublime.

**Nacque nel 1615** all'Arenella, allora villaggio fuori porta, oggi popoloso quartiere di Napoli. I suoi inizi artistici, seguiti agli studi condotti presso i padri Somaschi, lo videro al fianco dei cognati Cesare e Francesco Fracanzano, a loro volta perfettamente introdotti nel giro di Ribera, come ai seguaci di Aniello Falcone. Il rapporto con Micco Spadaro fu, in effetti, fondante anche per comprendere le motivazioni del viaggio a Roma, dove Rosa si recò la prima volta a metà degli anni Trenta, per tornarvi più stabilmente sul crinale di quello stesso decennio. Nell'autunno del 1640 egli era già a Firenze, dove fu attivo per un decennio, al principio scandito dal successo sulla scena locale, conquistata dalla sua favella facile, dalle capacità istrioniche, dalla manica larga, e poi da amicizie profonde e sincere, testimoniate nel ricco epistolario. Egli ritornò a Roma nel 1649, avendo un'era di altri grandi successi professionali, ma anche di difficilissimi momenti personali, dovuti al carattere complesso e collimati nelle inimicizie di prelati della Santa Inquisizione, che gli costarono, indirettamente, la perdita dell'adorato figlio Rosalvo nella terribile peste napoletana del 1656. Morì nella città dei papi nel marzo del 1673.

## La curatrice

**Viviana Farina** (Napoli 1972), specialista e dottore di ricerca in Storia dell'arte, è esperta di pittura e disegno napoletano di Sei e Settecento ([www.ilseicentodivivianafarina.com](http://www.ilseicentodivivianafarina.com)). Autrice di numerosi saggi e articoli, ha



# *Il giovane* **Salvator** **Rosa**

Gli inizi di un grande Maestro del '600

pubblicato nel 2010 'Il giovane Salvator Rosa. 1635-1640 circa' (Napoli, Paparo edizioni) e nel 2014 'Al sole e all'ombra di Ribera. Questioni di pittura e disegno a Napoli nella prima metà del Seicento.1.' (Castellammare di Stabia, Nicola Longobardi editore). Sempre nel 2014 è stata coautrice de 'L'idea del Barocco a Napoli. Macchie e disegni di Luca Giordano, Francesco Solimena e seguaci', (Cava de' Tirreni, Areablu edizioni). A breve è l'uscita dell'attesa monografia su Aniello Falcone.